

**LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE
DEI LAUREATI ALL'UNIVERSITÀ
E AL POLITECNICO DI TORINO
NEL 2023**

*Di Mauro Zangola
luglio 2024*

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI ALL'UNIVERSITÀ E AL POLITECNICO DI TORINO NEL 2023

Di fronte alle difficoltà che incontrano i giovani a trovare un'occupazione e all'interrogativo che si pongono gli stessi giovani e le loro famiglie se convenga continuare a studiare, può essere utile analizzare la condizione occupazionale dei Laureati all'Università e al Politecnico di Torino prendendo spunto dai risultati dell'indagine svolta nel 2023 da Alma laurea che analizza le performance dei laureati nel 2022, 2020 e 2018 a un anno, tre anni e cinque anni dal conseguimento della laurea. L'indagine prende in considerazione i livelli dei tassi di occupazione dati dal rapporto moltiplicato per cento tra gli occupati e gli intervistati da Alma Laurea intendendo per occupati i laureati che dichiarano di svolgere un'attività retribuita. L'indagine fornisce anche informazioni interessanti sui settori dove hanno trovato lavoro i laureati, l'area geografica di lavoro e l'efficacia della laurea nell'attività lavorativa.

Riportiamo qui di seguito i risultati delle elaborazioni fatte riferite al totale degli intervistati ripartiti per tipo di Corso con un focus sulla condizione occupazionale dei laureati magistrali di ciascun Dipartimento dell'Università e del Politecnico.

1. I TASSI DI OCCUPAZIONE LAUREATI UNIVERSITÀ DI TORINO

1.1 Tutti i laureati

Per l'Università di Torino l'indagine di Alma Laurea riporta i risultati delle interviste svolte nel corso del 2023 su 13.629 laureati, il 69,6% del totale.

Ad un anno dal conseguimento della laurea lavora in media il 57,6 degli intervistati: il 57,3% degli uomini e il 57,8% delle donne.

Il livello medio del tasso di occupazione scende al 42,7% per i laureati triennali di primo livello, sale all'81,3% per i laureati magistrali a ciclo unico e si attesta al 76,2% per gli studenti che hanno conseguito una laurea magistrale biennale.

La condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Torino migliora a tre anni dal conseguimento della laurea quando lavora l'85,9% degli intervistati; l'85,6% dei laureati Magistrali a ciclo unico e l'86% dei laureati Magistrali biennali, senza differenze di genere degne di rilievo.

1.2 I laureati del Corso Magistrale biennale

Per questo Corso sono stati intervistati complessivamente 6.158 laureati, il 64,7% del totale.

A un anno di distanza dal conseguimento della laurea lavora, come abbiamo visto, il 76,2% degli intervistati, il 79,2% degli uomini e il 74,4% delle donne.

Tassi di occupazione decisamente superiori alla media (76,2%) si riscontrano tra i laureati nei Dipartimenti Scienze Sanità Pubblica (100%), Biotecnologie Molecolari e Scienza per la salute (92,6%), Scienza e Tecnologia del Farmaco (89,2%), Scienze

Chirurgiche (89,2%), Scienze Veterinarie (88,5%), Scienze sociali e Matematiche Statistica (87,8%), Scienze Cliniche Biologiche (87,4%), Fisica (88,5% e Matematica (85%).

Tassi di occupazione inferiori alla media si riscontrano nei Dipartimenti di Psicologia (51,5%), Studi Umanistici (64,1%), Giurisprudenza (66,5%), Cultura Politica e Sociale (69,6%) e Studi storici (71,3%).

A tre anni di distanza dal conseguimento della laurea il tasso di occupazione, come abbiamo visto, sale all'85,9%: 87,0 % per gli uomini, 85,2% per le donne. In dieci Dipartimenti il Tasso di occupazione supera il 90% Solo i Dipartimenti di Giurisprudenza (72,6%), Psicologia (78,1%) presentano tassi inferiori alla media.

2. I TASSI DI OCCUPAZIONE DEL POLITECNICO DI TORINO

2.1 Tutti i laureati

Per il Politecnico di Torino l'indagine di Alma Laurea riporta i risultati delle interviste svolte nel 2023 a 7806 laureati, il 68,5% del totale.

Ad un anno dal conseguimento della laurea lavora il 56,2% degli intervistati: il 56,5% degli uomini, il 55,4% delle donne. Il livello medio dei tassi di occupazione scende al 20,9% per i laureati di 1° livello e sale all'89% per i laureati del corso magistrale biennale. Al pari dei laureati dell'Università, il livello contenuto del tasso di occupazione riferito ai laureati di primo livello è dovuto al fatto che questi ultimi proseguono in larga parte gli studi iscrivendosi a un Corso di laurea di secondo livello. A tre anni dal conseguimento della laurea il tasso medio di occupazione dei laureati del Corso Biennale Magistrale migliora ulteriormente e sale all'85,9%: all'87,0% per gli uomini; all'85,2% per le donne. Vediamo più in dettaglio le performance per ciascun tipo di Dipartimento di questo corso.

2.2 I laureati del Corso Magistrale Biennale

Per questo corso sono stati intervistati complessivamente 5292 laureati, il 69,7% del totale.

Ad un anno dal conseguimento della laurea lavora l'89% degli intervistati: l'88,8% degli uomini e l'89,2% delle donne. In tutti i Dipartimenti il tasso di occupazione supera abbondantemente l'80% con punte del 97,6% per le laureate del Dipartimento di Ingegneria Strutturale Edile e Geotecnica e del 94,1% dei laureati del Dipartimento di Scienze Matematiche.

A tre anni dal conseguimento della laurea lavora il 94,0% degli intervistati: il 93,8% degli uomini e il 94,0% delle donne. In un solo Dipartimento (Interateneo scienze progetto e politiche del territorio) il tasso di occupazione è inferiore al 90% (89,2%). Tassi di occupazione lievemente inferiori al 90% si riscontrano anche per le laureate

nel Dipartimento Scienze Matematiche e per i laureati nei Dipartimenti Energia e Scienza Applicata.

3. I SETTORI DOVE HANNO TROVATO LAVORO

3.1 I laureati dell'Università di Torino

L'indagine di Alma Laurea fornisce informazioni sui settori di lavoro di tutti i laureati intervistati che risultano occupati e dei laureati occupati dei singoli Corsi di Laurea a un anno e a tre anni dal conseguimento della laurea.

3.1.1 A un anno dal conseguimento della laurea

A un anno dal conseguimento della laurea il 2,1% dei laureati ha trovato lavoro in Agricoltura; il 10,0% nell'Industria e l'87,6% nel settore dei Servizi con punte del 18,7% nel comparto "Istruzione e ricerca", del 13,5% nel comparto della sanità e dell'11,1% nel Commercio.

Fra i laureati di primo livello cresce la quota di occupati nel Commercio (16,5%) e nella Sanità (15,9%) e si riduce la quota di occupati nel comparto Istruzione e Ricerca (8,4%).

Fra i laureati in possesso di una laurea Magistrale Biennale crescono le quote di occupati nell'industria (13,0%) e nel comparto Istruzione e Ricerca (25,8%) e si riducono quelle dei comparti della Sanità (3,6%) e del Commercio (6,5%).

3.1.2 A tre anni dal conseguimento della laurea

A tre anni dal conseguimento della laurea il settore dei Servizi rimane di gran lunga lo sbocco occupazionale prevalente (87,9%); il comparto Istruzione e Ricerca assorbe più di un quarto degli occupati; l'industria il 13,1% degli occupati in possesso di una laurea magistrale, l'Agricoltura è uno sbocco occupazionale per meno del 2% dei laureati.

3.2 i laureati del Politecnico di Torino

A un anno dal conseguimento della laurea lo 0,2 degli occupati ha trovato lavoro in Agricoltura; il 46,9% nell'Industria con una punta del 22,2% nel comparto della metalmeccanica e della meccanica di precisione; il 52,9% lavora nel settore dei Servizi con una presenza più significativa nei comparti delle "consulenze varie" (15,5%), dell'informatica (11,8%) e dell'Istruzione e Ricerca.

Per i laureati di primo livello la quota di occupati nell'industria scende al 32,8% mentre sale al 65,9% la quota di occupati nei Servizi con una presenza significativa nel comparto del Commercio (11,0%).

Per i laureati in possesso di una laurea magistrale biennale la quota di occupati nell'industria sale al 49,5% con una presenza significativa nella metalmeccanica e

nell'edilizia. La restante metà è occupata nei Servizi, con una presenza significativa nei comparti già citati delle consulenze e dell'informatica.

4. AREA GEOGRAFICA DI LAVORO

4.1 I Laureati dell'Università

A un anno dal conseguimento della laurea l'86,0% dei laureati dell'Università di Torino intervistati da Alma Laurea lavora nel Nord Ovest; il 3,6% nel Nord Est e il 4,5% all'estero. La quota di occupati che lavora nel nord Ovest sale al 90,0% per i laureati di primo livello mentre scende al 79,3% per i Laureati Magistrali per effetto dell'aumento delle presenze in tutte le Circostrizioni e all'Estero che "cattura" il 6,7% dei laureati.

A tre anni di distanza dal conseguimento della laurea le aree geografiche di lavoro rimangono sostanzialmente le stesse per tutti i Corsi di laurea.

4.2 I laureati del Politecnico

A un anno di distanza dal conseguimento della laurea il 9,5% dei laureati del Politecnico lavora all'estero; percentuale che sale all'11,5% per i laureati Magistrali a 3 anni dal conseguimento della laurea.

5. L'EFFICACIA DELLA LAUREA NELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'efficacia della laurea rappresenta una misura soggettiva di coerenza tra studi compiuti e lavoro svolto, in quanto si basa su valutazioni espresse dai laureati occupati. Nella nostra analisi prendiamo in considerazione i giudizi espressi dai laureati Magistrali dell'Università e del Politecnico a distanza di 3 anni dal conseguimento della laurea.

5.1 I laureati dell'Università

Per il 71,3% dei laureati dell'Università le competenze acquisite sono ritenute efficaci o molto efficaci ai fini dell'attività lavorativa; per il 22,0% sono abbastanza efficaci; per il 5,9% sono invece poco o per nulla efficaci.

In una scala da 1 a 10 che misura la soddisfazione per il lavoro svolto il punteggio dei laureati dell'Università è 7,9.

5.1.2 I Laureati del Politecnico

Per quasi due terzi (74,4%) dei laureati del Politecnico le competenze acquisite sono ritenute efficaci o molto efficaci ai fini dell'attività lavorativa; per il 23,4% sono abbastanza efficaci; per il 2,2% sono poco o per nulla efficaci.

Per i Laureati del Politecnico il grado di soddisfazione per il lavoro svolto (punteggio uguale a 8) è quasi identico a quello dei laureati dell'Università (punteggio uguale a 7,9).

6. ALCUNE CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'elaborazione dei dati contenuti nel Rapporto Alma Laurea 2024 ha consentito di fotografare la condizione occupazionale dei laureati dell'Università e del Politecnico di Torino (quanti lavorano, dove e in quali settori lavorano, con soddisfazione o meno per l'utilità della formazione ricevuta). Le indicazioni emerse possono essere così sintetizzate:

1. I livelli dei tassi di occupazione raggiunti dai laureati dell'Università e del Politecnico mostrano una condizione occupazionale soddisfacente se si considera che in Piemonte nel 2023 il tasso medio di occupazione rilevato dall'ISTAT per i 15-29enni è 49,7%, inferiore in media di 30 punti percentuali ai tassi registrati dai laureati magistrali dei 2 Atenei;

2. In entrambi gli Atenei uomini e donne hanno tassi di occupazione molto simili in tutti i Corsi di laurea. In alcuni Dipartimenti i tassi di occupazione delle laureate sono superiori a quelli dei colleghi. Si tratta di una importante conquista delle donne che purtroppo non sembra trovare riscontro per altri gradi di studi se si considera che in Piemonte nel 2023 il divario di genere tra i tassi di occupazione dei 15-29enni è di 13,6 punti percentuali a svantaggio delle donne;

3. Scendendo a livello di Dipartimenti emergono, in entrambi gli Atenei, differenze nei livelli dei tassi di occupazione dei laureati e, quindi, nella loro condizione lavorativa. Si tratta di differenze che tendono a ridursi passando da 1 a 3 anni dal conseguimento della laurea. Si tratta in ogni caso di situazioni che devono essere valutate attentamente in sede di attuazione delle politiche di orientamento;

4. I Servizi rappresentano di gran lunga il principale settore di sbocco dei laureati dell'Università; metà dei laureati del Politecnico sono assorbiti dall'Industria (edilizia + manifattura); l'altra metà dai Servizi. Si tratta di evidenze che forniscono l'immagine di un'industria ben posizionata all'interno di un sistema economico caratterizzato da una crescente terziarizzazione.

5. Il Nord Ovest è di gran lunga il luogo di lavoro dei laureati dei due Atenei. L'Estero è una sede di lavoro importante solo per l'11,5% dei laureati Magistrali del Politecnico;

6. La soddisfazione espressa dai laureati dell'Università e del Politecnico per l'utilità delle competenze acquisite nello svolgimento dell'attività lavorativa è rassicurante. Non mancano tuttavia dei distinguo che alimentano il gravissimo fenomeno dei sovraistruiti: occupati che secondo l'ISTAT possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere una determinata professione;

7. Alla domanda se conviene studiare per trovare più facilmente un'occupazione la risposta che emerge dalla nostra analisi è positiva.